



L'ospizio del Santuario

Infermieri in fuga verso gli ospedali Rsa e Rp in difficoltà

La fuga degli infermieri dal privato alla sanità pubblica mette in difficoltà Rsa e Rp.

La settimana scorsa sono state pubblicate le graduatorie del concorso da Alisa per l'assunzione a tempo indeterminato di settecento infermieri, di questi centosessantasei per l'Asl2. Un bando di concorso atteso ma che ora rischia di mettere in difficoltà il settore delle Rsa. Lo stesso discorso vale per il concorso per gli operatori sociosanitari, cinquantadue quelli destinati alla nostra Asl. Numerosi dipendenti delle strutture private, in quelle più grandi si parlerebbe di qualche decina, hanno partecipato al bando per entrare nella sanità pubblica. I vincitori sono ora pronti a lasciare il settore privato e gli infermieri per le nuove assunzioni non si trovano. Alla scuola di Scienze infermieristiche di Savona gli iscritti sono duecento, ma quelli che si laureano ogni anno non sono sufficienti per soddisfare la richiesta. «Stiamo facendo un monitoraggio per quantificare quanti saranno gli infermieri che lasceranno le nostre strutture – dice Lorena Rambaudi amministratore unico di Opere Sociali Servizi – e chiederemo un incontro con il presidente della Re-

gione Toti per discutere il problema». La fuga di infermieri e operatori socio sanitari è stata più volte denunciata dai sindacati. «E' un anno che segnaliamo questo problema – spiega Ennio Pelluffo, segretario di Fp Cgil – ma nessuno ha preso provvedimenti, con ricadute su tutta la rete socio assistenziale e del territorio».

Per affrontare il problema il consigliere regionale leghista Brunello Brunetto, suggerisce di andare a reperire infermieri e medici nei paesi extra Ue. Brunetto ha presentato un ordine del giorno che impegna la giunta regionale a verificare «se il numero dei soggetti del personale infermieristico in formazione sia congruo» o se sia necessario aumentarlo, a sostenere sinergie tra l'Università di Genova e le Università di paesi esteri che abbiano almeno lo stesso standard qualitativo formativo» e a garantire un ingresso graduale di chi esce dalle Rsa private per entrare nel servizio sanitario pubblico e a regolamentare, avvalendosi della commissione regionale Salute e Sicurezza sociale, l'utilizzo degli Oss nelle strutture sociosanitarie extra ospedaliere. E.R. —